

# No global all'assalto Brunetta assediato

## IL BLITZ

Proteste e cariche  
al vertice di Venezia  
sulla Legge speciale



## IL BILANCIO

Quaranta denunciati  
e molti contusi dopo  
la manifestazione

Raffaella Vittadello

VENEZIA

È finita con una quarantina di persone denunciate l'audizione del Ministro Renato Brunetta sul Ddl sulla legge speciale per Venezia ieri pomeriggio nella sede della Provincia. Una seduta non aperta al pubblico, precisa l'ufficio stampa di Ca' Corner, alla quale invece volevano partecipare con una rumorosa contestazione gruppo di attivisti dei centri sociali, una rappresentanza degli studenti medi e dell'assemblea permanente No Mose. Prima dell'arrivo di Brunetta i ragazzi con un veloce blitz si sono presentati al portone principale della Provincia, che è anche sede della Prefettura, con un atteggiamento non pacifico, secondo la ricostruzione della Polizia. Dopo un tentativo di mediazione andato a vuoto i ragazzi hanno cercato di entrare con la forza, e durante la fase del respingimento da parte del Reparto Mobile ci sono stati alcuni contusi, tra cui tre agenti (uno con quindici giorni di prognosi per una microfrattura ad un polso) e alcuni ragazzi. Molti i volti noti alle forze dell'ordine, identificati grazie ai filmati della Polizia Scientifica, che sono stati denunciati per i reati di manifestazione non preannunciata, violazione di edificio pubblico, danneggiamento (è stata incisa una scritta offensiva sul portone di legno della Provincia), violenza e resistenza a

pubblico ufficiale. I ragazzi sono rimasti all'esterno del palazzo per oltre un'ora, inneggiando contro il Governo, tenuti a bada da un gruppo di agenti in tenuta antisommossa. Poi se ne sono andati veloci com'erano arrivati. Altrettanto rapido il tam tam politico. Il consigliere comunale veneziano Beppe Caccia ha preso la parola in Comune (dove Brunetta si è intrattenuto con i consigli comunali congiunti di Venezia, Chioggia, Cavallino-Treporti) per stigmatizzare la carica della polizia, come pure solidarietà ai manifestanti è stata espressa dalla Federazione per la sinistra Veneta-Rifondazione comunista di Venezia e Chioggia, mentre il consigliere comunale veneziano Pietro Bertoluzzi ha parlato di "scene ridicole e tristi che riportano ad altri tempi".

Brunetta davanti ai consiglieri provinciali, in un successivo

incontro in Comune e in Regione ha illustrato una previsione di entrata tra i 100 e i 120 milioni di euro l'anno, provenienti da risorse finanziarie legate a leggi obiettivo e alle infrastrutture straordinarie, alla Legge speciale per Venezia in sé, e a risorse provenienti dal territorio con meccanismi finanziari di ticket, accise, tasse legate alla raffinazione di combustibili, ai flussi turistici, valorizzazioni immobiliari.

Il tutto in un'ottica di federalismo, ha concluso, che vuol dire «responsabilizzazione del territorio». Insomma, è finito il perio-

do del "paga Pantalone" ha detto Brunetta che ha chiesto a Venezia e al Veneto «emendamenti specifici, non fondamentalisti» alla bozza di nuova Legge Speciale per Venezia per arrivare ad un progetto di legge che abbia il massimo della condivisione. Ma senza chiedere di dare tutto il potere al Comune, o alla Regione, o alla Provincia: così non può funziona-

re.

Brunetta ha detto che chiederà analoga moderazione al ministro della difesa e a quello dell'Ambiente per consentire forti cambiamenti sul trasferimento di demanio militare e sulle condizioni delle bonifiche.

© riproduzione riservata





**PROTESTE**

Gli scontri di ieri davanti a Ca' Corner, sede della Provincia di Venezia.

A destra: il ministro Renato Brunetta

